



Città di Curtatone
Provincia di Mantova

COPIA

DELIBERAZIONE N. 13 DEL 29/04/2021
PROT. N. 10962

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE
-----------------	--

L'anno **duemilaventuno** addì **ventinove** del mese di **Aprile** alle ore **19:00** nella sala delle Adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati in sessione Ordinaria **Pubblica** di **Prima** convocazione i consiglieri comunali. All'appello risultano:

Nominativo	Presente	Nominativo	Presente
BOTTANI CARLO	Presente	CRIVELLI FEDERICO	Presente
LONGHI FEDERICO	Presente	LOMBARDINI ANDREA	Presente
PANTANI SOFIA	Presente	CORRADINI LUCA	Presente
GELATI LUIGI	Presente	MOLINARI ELENA	Presente
GIOVANNINI ANGELA	Presente	FRANCESCONI GIULIA	Presente
CICOLA CINZIA	Presente	GALLI FRANCESCO	Presente
DE DONNO MARTINA	Presente	MAGNANINI FABRIZIO	Presente
TOTARO MATTEO	Presente	ANDREELLA NICOLA	Presente
MONTAGNANI CLAUDIO	Presente		

Totale Presenti: 17 - Totale Assenti: 0

E' altresì presente l'Assessore esterno Pignatti Manuel.

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione (articolo 97, comma 4°, lettera a) del D.L.vo n° 267/2000), Il Segretario Generale Dott. Giuseppe Vaccaro .

Essendo legale il numero di intervenuti Il Presidente del Consiglio Claudio Montagnani assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente dà la parola all'Assessore Cicola Cinzia che illustra gli argomenti dei punti n. 6 e n. 7 all'ordine del giorno, seguono gli interventi dei vari Consiglieri come riportato nell'allegato a margine del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., la Legge Regionale Lombardia 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., nonché il Piano Provinciale Rifiuti in vigore;

RICHIAMATO l'art. 198 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, il quale dispone che il Comune deve, con apposito regolamento, stabilire le misure necessarie per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;

DATO ATTO che è stato emanato il DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 116 avente titolo "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio" che comporta un aggiornamento del regolamento rifiuti;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n°10 del 28/02/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE" con cui è stato approvato l'ultimo regolamento in parola;

TENUTO CONTO che risulta pertanto necessario provvedere all'aggiornamento del Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani al fine di meglio descrivere i sistemi di raccolta in atto e di adeguare lo stesso documento al DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 116;

DATO ATTO che la materia, così come aggiornata dalle disposizioni ARERA risulta molto complessa a tal punto che il RUP del servizio ha necessitato di un supporto tecnico in ragione della complessità delle argomentazioni tecniche ed amministrative, nonché della loro intrinseca trasversalità che attraversa più saperi disciplinari; a titolo esemplificativo e non esaustivo: supporto nella gestione del contraddittorio con il gestore relativamente ai contenuti della relazione tipo ARERA, discussione e valutazione dei coefficienti, verifica fonti contabili obbligatorie, ecc., oltre che nella validazione del PEF 2020 in ragione dell'MTR in relazione ai disposti contrattuali;

ACCERTATO che:

- con determinazione n°511/2020 è stato dato incarico alla ditta CO.SE.A. CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI avente P. IVA / Cod. Istat 00579851205 e sede in via Berzantina 30/10, 40030 CASTEL DI CASIO (Italia) in esito alla procedura di e-procurement presso la piattaforma ARIA/SINTEL avente ID 127327561 ad oggetto "Elaborazione tecnico/amministrativa e contabile del PEF rifiuti 2020 comprensivo della validazione ARERA, della gestione transitoria della fase emergenziale covid-2019, collaudo" per la validazione del PEF rifiuti 2020 da eseguirsi secondo le nuove norme ARERA;
- con determinazione n. 140 del 18/02/2021 "integrazione impegno di spesa nei confronti CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali Di Bologna per il servizio di elaborazione tecnico-amministrativa e contabile del PEF rifiuti 2021 comprensivo della validazione ARERA e dell'aggiornamento del regolamento rifiuti" è stato dato incarico a CO.SE.A. anche per gli anni 2021, 2022 e 2023, residuali del contratto APRICA, di provvedere all'applicazione delle

disposizioni ARERA e conseguentemente procedere con la validazione dei PEF prima del caricamento sulla piattaforma di rendicontazione predisposta da ARERA

VISTA la bozza di variazioni al regolamento di gestione dei rifiuti urbani sull'intero territorio comunale redatta da Aprica e pervenuta al Protocollo n.10085/2021 del 23/04/2021(allegato A);

ESAMINATA l'allegata bozza di regolamento per la disciplina della Gestione dei Rifiuti Urbani sull'intero territorio comunale, predisposta da Aprica recependo le note di CO.SE.A, costituita da n°37 articoli e n.4 allegati, per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO necessario, al fine di garantire la necessaria flessibilità nella gestione del servizio, deliberare un regolamento che preveda norme di regolazione generale e gli standard minimi del servizio da erogare ai cittadini e demandi la definizione puntuale delle attività, negli aspetti organizzativi ed esecutivi, in capo alla Giunta Comunale e al Funzionario Responsabile del servizio, ciascuno per le parti di competenza;

DATO ATTO che per quanto non disciplinato dal regolamento, allegato alla presente deliberazione, continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;

TENUTO CONTO che il regolamento s'intende valido a norma di legge dalla data del 01/01/2021;

DATO ATTO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dalla entrata in vigore del presente regolamento, cessa di avere applicazione il "Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sull'intero territorio comunale" approvato con delibera del Consiglio Comunale n°10 del 28/02/2018, ferme restando tutte le obbligazioni sorte prima di predetta data;

DATO ATTO che non è necessario il parere espresso dal Revisore dei Conti;

VISTA la commissione ambiente svolta in data 23/04/2021;

RITENUTO di approvare la bozza del suddetto regolamento;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1, del T.U. dell'Ordinamento EE.LL. approvato con D.lgs n. 267 del 18/08/2000 dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica e dal Responsabile del Settore Economico Finanziario sulla regolarità contabile, del presente atto;

VISTO l'art.134, comma 4°, del T.U. dell'Ordinamento EE.LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n.267;

Il Presidente, quindi, dopo aver constatato definitivamente che non vi è alcun Consigliere che desideri intervenire, passa alla votazione;

Presenti e votanti n. 16 Consiglieri, oltre il Sindaco, su n.16 assegnati al Comune, con voti favorevoli n.17, astenuti n.0, contrari n. 0, espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare le variazioni al regolamento di Gestione dei Rifiuti Urbani sull'intero territorio comunale, allegate alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato A);
2. Di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione s'intende valido a norma di legge dalla data del 01/01/2021;
3. Di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;
4. Di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente il parere previsto dall'art. 49, comma 1° del D.L.vo 18.08.2000.
5. Di dichiarare, con separata e medesima votazione di cui in premessa, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Testo Unico degli Enti Locali, Approvato con D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Presidente del Consiglio
F.to Claudio Montagnani

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Vaccaro

PARERI ESPRESSI

Si certifica la regolarità tecnica – art. 49, comma 1°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267

IL RESPONSABILE DELL'AREA
F.to Giovanni Trombani

Si certifica la regolarità contabile - art. 49, comma 1°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONIMICO FINANZIARIA
F.to Elena Doda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Relazione di pubblicazione: la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del messo, è stata pubblicata il giorno 14/05/2021 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124, comma 1°, del D.L.vo 18.08.2000 n° 267.

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Vaccaro

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____.

<A> ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

 ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

<C> pubblicazione all'Albo Pretorio dal _____ al _____ senza reclami.

Il Segretario Generale
F.to Dott. Giuseppe Vaccaro

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
dott. Luca Zanetti

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL
29/04/2021.**

Presidente: "Passiamo al punto numero 6. Io vorrei chiedere al Consiglio Comunale, siccome mi è stato chiesto, come era emerso in riunione, il punto 6-7 di trattarlo insieme e se il Consiglio è d'accordo. Siete tutti d'accordo? Okay, allora procediamo in questo modo, poi la votazione sarà separata naturalmente, perciò passo la parola all'Assessore Cicola Cinzia".

Cicola: "Buonasera a tutto il Consiglio, buonasera Presidente. Con questo si vuole andare a approvare il regolamento della tariffa rifiuti e il regolamento del sistema di raccolta dei rifiuti. I due regolamenti vengono adeguati alla normativa vigente Decreto legislativo 116 del 2020 e con il primo regolamento detto Rua, sui rifiuti, sulla gestione del territorio dei rifiuti, vengono composto dal 37 articoli 4 allegati nessun conviene, vengono eliminati tutte le assimilazioni, in quanto la nuova normativa prevede solo di parlare di rifiuti urbani e rifiuti speciali gli assimilati vengono tolti dalle competenze comunali del territorio. All'articolo 4 in particolare sono stati elencati, comma 2, tutti i rifiuti urbani, di cui il Comune rifiuti speciali è competente e sono le utenze domestiche e utenze domestiche rimangono invariate, mentre per le utenze non domestiche alcuni rifiuti, se non convenzionati, possono essere tolti dal regolamento, diciamo non rientrano più nel sistema di raccolta dei rifiuti urbani. Questo è per il primo regolamento che riguarda l'attività di raccolta e di quello che andiamo a fare sul

territorio. Una particolarità è stata aggiunta alla raccolta modificata della plastica, in quanto sono stati suddivisi i flussi. Il flusso A) riguarda quello che viene raccolto, diciamo per le utenze domestiche, ma anche per le utenze non domestiche e per le utenze e il flusso B) per utenze non domestiche, che è tutto quel flusso che non rientra nel flusso A). Questo adempimento che abbiamo voluto implementare è per ottenere alla fine più contributi CONAI, una migliore differenziazione del sistema nella raccolta e per ottenere un maggior contributo CONAI. Altrimenti pagavamo sempre tutti gli anni una penale, perché non ci viene accettato il rifiuto della plastica. Il regolamento che riguarda le modifiche sulla tariffa, nella sostanza, anche qua sparisce la parola <assimilati> perché il Comune territorialmente è competente solo per i rifiuti delle domestiche e delle non domestiche, che rientrano nelle categorie casistiche elencate nel regolamento per superficie e quantità, non più per qualità perché appunto non esiste più l'assimilazione. Novità del Regolamento sulle tariffe è che dalla tariffazione possono uscire quelle attività, diciamo industriali di un certo livello o artigianali che hanno quelle superfici dedicate alle attività produttiva, rimangono in essere le superfici mense, magazzini, non che rientrano all'attività produttiva ma solo di immagazzinamento, ma vengono tolte tutte quelle superfici legate alla produzione propria dell'azienda. Quindi tutti quei rifiuti speciali che loro producono, non rientrano per assimilazione, la normativa vuole che se li smaltiscono per loro conto. Cosa può accadere nella grande scala di un territorio comunale? Che alcune ditte, questo

non avviene di default avviene solo se loro dimostrano di portare a recupero più del 60% della raccolta differenziata, in questo modo possono uscire dal sistema e pagare meno per quelle superfici che hanno nel loro stabilimento. Altra nota le attività agrituristiche i cosiddetti agriturismi possono uscire dal sistema tariffario solo se lo chiedono, solo se e solo per quelle superfici relative all'agriturismo, oggi se ci sono residenze, utilizzo nel servizio del rifiuto, loro devono pagare lo stesso. Vi spiegherò successivamente, nello specifico, i dati etnici di quanti possono essere le attività e quanto può incidere e se inciderà anche perché molte aziende sono già convenzionate con noi, quindi si spera, si auspica che questo, diciamo differenza, non possa incidere tanto sulla tariffazione dei rifiuti. Anche i mercati escono in quanto pagano il canone ... ,in Regolamento che abbiamo approvato in precedenza, escono dal servizio tariffario rifiuti e anche questo ha un'incidenza irrisoria e successivamente vi dirò nella disciplina, come verranno trattati".

Presidente: "Concluso Assessore? Ci sono interventi al riguardo? Non ci sono interventi, metto a votazione il punto 6 <Approvazione regolamento di gestione dei rifiuti urbani sull'intero territorio comunale> e poi il punto numero 7, <Modifica al Regolamento per la disciplina la tariffa quale corrispettivo in due in luogo della tassa sui rifiuti (TARI)>.

Modifica al REGOLAMENTO RUA

<u>VECCHIO</u>	<u>NUOVO VALIDO DAL 01/01/2021</u>
REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE	REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE
TITOLO 1 DISPOSIZIONI GENERALI	TITOLO 1 DISPOSIZIONI GENERALI
Articolo 1 - Campo di applicazione	Articolo 1 - Campo di applicazione
1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, nel seguito denominato Codice dell'Ambiente, della normativa regionale lombarda Legge 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., nel seguito denominata Legge Regionale, nonché di altre disposizioni previste dalla vigente normativa, per quanto applicabile, in particolare, in tema di affidamento di servizi pubblici locali. 2. Esso disciplina il servizio di gestione dei rifiuti nelle fasi di conferimento, raccolta, e trasporto, per l'avvio al recupero, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e le attività di spazzamento, meccanizzato e manuale, dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche, compresa la vuotatura dei cestini stradali, ed il conseguente smaltimento dei rifiuti raccolti, nonché il prelievo, il trasporto e il recupero/smaltimento dei rifiuti vegetali, derivanti dalla manutenzione del verde pubblico, e dei rifiuti di origine cimiteriale. 3. Il servizio è impostato secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità è orientato ad ottimizzare il recupero il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti. 4. Il servizio di gestione dei rifiuti Urbani ed Assimilati si configura come un servizio di pubblico interesse ed è effettuato nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica e sull'affidamento dei pubblici servizi locali. 5. Il servizio di gestione dei rifiuti è disciplinato, oltre che dalle disposizioni del Codice dell'Ambiente e dalla Legge Regionale, dal presente Regolamento comunale, dal Contratto di Servizio, stipulato con il gestore, e dalla Carta dei Servizi, oltre che dalle disposizioni previste nel Regolamento Comunale per l'applicazione della normativa sul Tributo sui rifiuti e sui servizi, per quanto applicabili.	1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, nel seguito denominato Codice dell'Ambiente, della normativa regionale lombarda Legge 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., nel seguito denominata Legge Regionale, nonché di altre disposizioni previste dalla vigente normativa, per quanto applicabile, in particolare, in tema di affidamento di servizi pubblici locali. 2. Esso disciplina il servizio di gestione dei rifiuti nelle fasi di conferimento, raccolta, e trasporto, per l'avvio al recupero, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti urbani e le attività di spazzamento, meccanizzato e manuale, dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche, compresa la vuotatura dei cestini stradali, ed il conseguente smaltimento dei rifiuti raccolti, nonché il prelievo, il trasporto e il recupero/smaltimento dei rifiuti vegetali, derivanti dalla manutenzione del verde pubblico, e dei rifiuti di origine cimiteriale. 3. Il servizio è impostato secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità è orientato ad ottimizzare il recupero il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti. 4. Il servizio di gestione dei rifiuti Urbani si configura come un servizio di pubblico interesse ed è effettuato nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica e sull'affidamento dei pubblici servizi locali. 5. Il servizio di gestione dei rifiuti è disciplinato, oltre che dalle disposizioni del Codice dell'Ambiente e dalla Legge Regionale, dal presente Regolamento comunale, dal Contratto di Servizio, stipulato con il gestore, e dalla Carta dei Servizi, oltre che dalle disposizioni previste nel Regolamento Comunale per l'applicazione della normativa sul Tributo sui rifiuti e sui servizi, per quanto applicabili.
Articolo 2 - Finalità e principi generali	Articolo 2 - Finalità e principi generali
1. La gestione dei rifiuti urbani è disciplinata dal presente regolamento al fine di assicurarne lo	1. La gestione dei rifiuti urbani è disciplinata dal presente regolamento al fine di assicurarne lo

svolgimento nelle varie fasi ed in particolare stabilendo:

- le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria, in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani ed una efficace protezione della salute, di cittadini e lavoratori, della salvaguardia di flora e fauna, nonché per evitare ogni degradamento dell'ambiente ed del paesaggio;
- la definizione e delimitazione del perimetro in cui sono attivati i servizi di raccolta e spazzamento dei Rifiuti, compresa la definizione delle diverse tipologie di servizio attivato con, eventuale, suddivisione in zone del territorio comunale;
- le modalità di espletamento del servizio di spazzamento, pulizia e vuotatura dei cestini stradali al fine di garantire il necessario decoro e la tutela igienico sanitaria su tutto il territorio comunale;
- le modalità di espletamento, conferimento, raccolta e trasporto, del servizio di gestione dei rifiuti urbani **e assimilati** anche al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio, degli stessi, come materia;
- le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi al fine di ridurre la pericolosità dei rifiuti anche in forma preventiva, e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui **all'articolo 184, comma 2, lettera f)** del Codice dell'Ambiente;
- le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti di imballaggio, primari e secondari, in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani **e assimilati** prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- le modalità per incentivare e sostenere l'effettivo e oggettivo recupero, sia in termini di materia sia in termini di energia, delle frazioni di rifiuto urbano **e assimilato**, nonché di particolari categorie di rifiuti, tra i quali i rifiuti elettrici ed elettronici, ivi compresi in particolare i frigoriferi, i surgelatori, i condizionatori d'aria e quant'altro contenente sostanze lesive dell'ozono stratosferico;
- le modalità per incentivare e favorire eventuali forme di auto smaltimento, quali ad esempio il compostaggio domestico, per ridurre o disincentivare la produzione di rifiuti a monte;
- i requisiti per l'assimilazione per qualità

svolgimento nelle varie fasi ed in particolare stabilendo:

- le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria, in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani ed una efficace protezione della salute, di cittadini e lavoratori, della salvaguardia di flora e fauna, nonché per evitare ogni degradamento dell'ambiente ed del paesaggio;
- la definizione e delimitazione del perimetro in cui sono attivati i servizi di raccolta e spazzamento dei Rifiuti, compresa la definizione delle diverse tipologie di servizio attivato con, eventuale, suddivisione in zone del territorio comunale;
- le modalità di espletamento del servizio di spazzamento, pulizia e vuotatura dei cestini stradali al fine di garantire il necessario decoro e la tutela igienico sanitaria su tutto il territorio comunale;
- le modalità di espletamento, conferimento, raccolta e trasporto, del servizio di gestione dei rifiuti urbani anche al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio, degli stessi, come materia;
- le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi al fine di ridurre la pericolosità dei rifiuti anche in forma preventiva, e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui **all'articolo 183, comma 1, lettera b ter)** punto 6 del Codice dell'Ambiente;
- le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti di imballaggio, primari e secondari, in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- le modalità per incentivare e sostenere l'effettivo e oggettivo recupero, sia in termini di materia sia in termini di energia, delle frazioni di rifiuto urbano, nonché di particolari categorie di rifiuti, tra i quali i rifiuti elettrici ed elettronici, ivi compresi in particolare i frigoriferi, i surgelatori, i condizionatori d'aria e quant'altro contenente sostanze lesive dell'ozono stratosferico;
- le modalità per incentivare e favorire eventuali forme di auto smaltimento, quali ad esempio il compostaggio domestico, per ridurre o disincentivare la produzione di rifiuti a monte;

SOPPRESSO

e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta, del trattamento e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi all'articolo 195, comma 2, lettera e) del Codice dell'Ambiente;

- il regime sanzionatorio per le infrazioni al presente Regolamento;
2. In regione Lombardia è di norma vietata ogni attività di smaltimento, di termovalorizzazione e di recupero energetico delle frazioni di rifiuto valorizzabili provenienti dai circuiti di raccolta differenziata che devono essere destinati, esclusivamente, al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia, fatti salvi le impurità e gli scarti.

Articolo 3 – Definizioni

1. Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Codice dell'Ambiente, che si intendono qui integralmente riportate, ai fini del presente regolamento sono assunte le seguenti ulteriori definizioni:
- Centro di Raccolta (CdR): area presidiata e appositamente allestita ove si svolge l'attività di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati mediante raggruppamento differenziato degli stessi, autorizzata dal Comune secondo le disposizioni di cui al Decreto 08 aprile 2008 del M.A.T.T.M;
 - Centro di Raccolta Mobile (CdRM): automezzi appositamente attrezzati per le operazioni di conferimento (raccolta e trasporto) di rifiuti urbani, di norma con modalità di riconoscimento dell'utenza e/o presidio e sistemi di pesatura del rifiuto conferito in forma differenziata, da posizionarsi, con periodicità stabilita, in determinati luoghi del comune, senza la presenza di particolari dotazioni;
 - Compostiera: contenitore idoneo alla produzione "domestica" di compost tramite trattamento aerobico di rifiuti organici domestici e vegetali, effettuato direttamente dal produttore presso la propria residenza;
 - Conferimento (Modalità di): le operazioni compiute dal produttore del rifiuto per consegnarli al servizio di raccolta secondo le modalità prestabilite per ogni tipologia di rifiuto;
 - Cernita preliminare: una delle attività della raccolta per lo smistamento dei rifiuti al fine di ottenere frazioni merceologicamente omogenee senza l'ausilio di particolari attrezzature e senza modificare lo stato fisico del rifiuto conferito, applicabile ai servizi a chiamata od a prenotazione;
 - Eco-Calendario: il calendario, distribuito a

- il regime sanzionatorio per le infrazioni al presente Regolamento;

2. In regione Lombardia è di norma vietata ogni attività di smaltimento, di termovalorizzazione e di recupero energetico delle frazioni di rifiuto valorizzabili provenienti dai circuiti di raccolta differenziata che devono essere destinati, esclusivamente, al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia, fatti salvi le impurità e gli scarti.

Articolo 3 – Definizioni

2. Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Codice dell'Ambiente, che si intendono qui integralmente riportate, ai fini del presente regolamento sono assunte le seguenti ulteriori definizioni:
- Centro di Raccolta (CdR): area presidiata e appositamente allestita ove si svolge l'attività di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani mediante raggruppamento differenziato degli stessi, autorizzata dal Comune secondo le disposizioni di cui al Decreto 08 aprile 2008 del M.A.T.T.M;
 - Centro di Raccolta Mobile (CdRM): automezzi appositamente attrezzati per le operazioni di conferimento (raccolta e trasporto) di rifiuti urbani, di norma con modalità di riconoscimento dell'utenza e/o presidio e sistemi di pesatura del rifiuto conferito in forma differenziata, da posizionarsi, con periodicità stabilita, in determinati luoghi del comune, senza la presenza di particolari dotazioni;
 - Compostiera: contenitore idoneo alla produzione "domestica" di compost tramite trattamento aerobico di rifiuti organici domestici e vegetali, effettuato direttamente dal produttore presso la propria residenza;
 - Conferimento (Modalità di): le operazioni compiute dal produttore del rifiuto per consegnarli al servizio di raccolta secondo le modalità prestabilite per ogni tipologia di rifiuto;
 - Cernita preliminare: una delle attività della raccolta per lo smistamento dei rifiuti al fine di ottenere frazioni merceologicamente omogenee senza l'ausilio di particolari attrezzature e senza modificare lo stato fisico del rifiuto conferito, applicabile ai servizi a chiamata od a prenotazione;
 - Eco-Calendario: il calendario, distribuito a

tutti gli utenti, eventualmente diversificato per zone, nelle quali il comune è stato suddiviso, con indicate le modalità e le frequenze settimanali di tutte le tipologie di rifiuto di cui è stata prevista la raccolta domiciliare, per le altre tipologie sono indicate le modalità, frequenze ed i diversi luoghi di conferimento;

- Frazione secca (o residua): rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati; residua in quanto è la parte restante dell'insieme dei rifiuti urbani o assimilati e non ulteriormente differenziabile, a monte del ciclo, ma che può essere utilizzata, previo trattamento, per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS);
- Frazione umida: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati che può essere utilizzato nell'attività di compostaggio;
- Imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo; Gli imballaggi a loro volta sono suddivisi in:
 - Imballaggio primario o imballaggio per la vendita: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe,);
 - Imballaggio secondario o imballaggio multiplo: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte,);
 - Imballaggio terziario o imballaggio per il trasporto: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il

tutti gli utenti, eventualmente diversificato per zone, nelle quali il comune è stato suddiviso, con indicate le modalità e le frequenze settimanali di tutte le tipologie di rifiuto di cui è stata prevista la raccolta domiciliare, per le altre tipologie sono indicate le modalità, frequenze ed i diversi luoghi di conferimento;

- Frazione secca (o residua): rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; residua in quanto è la parte restante dell'insieme dei rifiuti urbani e non ulteriormente differenziabile, a monte del ciclo, ma che può essere utilizzata, previo trattamento, per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS);
- Frazione umida: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani che può essere utilizzato nell'attività di compostaggio;
- Imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo; Gli imballaggi a loro volta sono suddivisi in:
 - Imballaggio primario o imballaggio per la vendita: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe,);
 - Imballaggio secondario o imballaggio multiplo: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte,);
 - Imballaggio terziario o imballaggio per il trasporto: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il

trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci,), esclusi i container per i trasporti - stradali, ferroviari, marittimi ed aerei; • Isola di conferimento: insieme di contenitori rigidi, di varie dimensioni e colore, destinati alla raccolta di tutte le diverse tipologie di rifiuti urbani e assimilati, conferiti in modo differenziato, sia con accesso libero sia con modalità di riconoscimento dell'utenza; • Piattaforma Ecologica (PE): area, autorizzata dall'Amministrazione Provinciale, quale impianto per il conferimento ed il raggruppamento dei rifiuti in modo differenziato, sia dal produttore sia dalle attività di raccolta rifiuti effettuate sul territorio, al fine di ottimizzare la successiva attività di trasporto con unità di carico più grandi ed al massimo della portata; • Punto di raccolta: il luogo indicato dal gestore in cui il contenitore, di qualsiasi tipo e natura in dotazione personale, deve essere posizionato dall'utente secondo le modalità e frequenze indicate nell'eco-calendario; • Raccolta differenziata multimateriale: la raccolta differenziata di rifiuti di diversa composizione (ad esempio lattine e vetro) che possono essere raccolti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero; • Trasporto: l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dal luogo di produzione o detenzione alla successiva fase di stoccaggio o trattamento o smaltimento dei rifiuti; • Utenza del servizio: sono i fruitori del servizio e i produttori/detentori del rifiuto; le Utenze si suddividono in Utenze Domestiche (occupanti/detentori di civili abitazioni) e le Utenze Non Domestiche (comunità, attività commerciali, artigianali e industriali, professionali, associazioni, banche negozi particolari, ecc.); • Utenza Domestica singola: utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di	trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci,), esclusi i container per i trasporti - stradali, ferroviari, marittimi ed aerei; • Flusso A: flusso di raccolta imballaggi in plastica monomateriale di provenienza urbana; • Flusso B: flusso di raccolta imballaggi in plastica monomateriale di origine non domestica conferibili al servizio pubblico, con significativa presenza di traccianti; • Isola di conferimento: insieme di contenitori rigidi, di varie dimensioni e colore, destinati alla raccolta di tutte le diverse tipologie di rifiuti urbani, conferiti in modo differenziato, sia con accesso libero sia con modalità di riconoscimento dell'utenza; • Piattaforma Ecologica (PE): area, autorizzata dall'Amministrazione Provinciale, quale impianto per il conferimento ed il raggruppamento dei rifiuti in modo differenziato, sia dal produttore sia dalle attività di raccolta rifiuti effettuate sul territorio, al fine di ottimizzare la successiva attività di trasporto con unità di carico più grandi ed al massimo della portata; • Punto di raccolta: il luogo indicato dal gestore in cui il contenitore, di qualsiasi tipo e natura in dotazione personale, deve essere posizionato dall'utente secondo le modalità e frequenze indicate nell'eco-calendario; • Raccolta differenziata multimateriale: la raccolta differenziata di rifiuti di diversa composizione (ad esempio lattine e vetro) che possono essere raccolti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero; • Trasporto: l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dal luogo di produzione o detenzione alla successiva fase di stoccaggio o trattamento o smaltimento dei rifiuti; • Utenza del servizio: sono i fruitori del servizio e i produttori/detentori del rifiuto; le Utenze si suddividono in Utenze Domestiche (occupanti/detentori di civili abitazioni) e le Utenze Non Domestiche (comunità, attività commerciali, artigianali, professionali, associazioni, banche negozi particolari, ecc.); • Utenza Domestica singola: utenza che
--	--

contenitori propri;

- Utenza Domestica condominiale: utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitore con utilizzo collettivo;

Articolo 4 – Classificazione dei rifiuti

1. La classificazione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi è definita dall'art. 184 del Codice dell'Ambiente, che si intende qui integralmente riportata.
2. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini della gestione del servizio, i rifiuti non pericolosi, provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole (con esclusione dei rifiuti speciali derivanti da aree scoperte ovvero coperte con strutture provvisorie), agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi, da attività sanitarie, come da elenco riportato nell'Allegato 1, al presente Regolamento.
3. Sono inoltre assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui al DPR 15 luglio 2003, n. 254, all'interno di: uffici; magazzini, locali ad uso di deposito, cucine e locali di ristorazione; sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive; abitazioni; vani accessori dei predetti locali, diversi da quelli ai quali si rende applicabile l'esclusione in quanto potenzialmente infettivi secondo le disposizioni del Direttore Sanitario della struttura.

dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitori propri;

- Utenza Domestica condominiale: utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitore con utilizzo collettivo;

Articolo 4 – Definizione e classificazione dei rifiuti

1. I rifiuti urbani, speciali e pericolosi sono definiti e classificati dall'art. 183 e 184 del Codice dell'Ambiente, che si intendono qui integralmente riportati.

SOPPRESSO

SOPPRESSO

2. Sono rifiuti urbani:

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessuti, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater (Allegato 1 a) prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies (Allegato 1 b);
3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e

4. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi: • “piccole” le utenze non domestiche con una superficie assoggettata al corrispettivo/tributo inferiore a 500 metri quadrati nonché con superficie superiore purché caratterizzate da una produzione teorica giornaliera non superiore a 15 kg. di rifiuti totali. • “medio-grandi” le utenze non domestiche che hanno una superficie assoggettata al corrispettivo/tributo superiore di 500 metri quadrati ed un produzione teorica giornaliera maggiore a 15 Kg. di rifiuti totali • la produzione teorica giornaliera è calcolata	lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; 5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati; 6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5; 3. Sono rifiuti speciali: a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca; b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis; c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2; d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2; e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2; f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2; g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter); i) i veicoli fuori uso. 4. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi: • “piccole” le utenze non domestiche con una superficie assoggettata al corrispettivo/tributo inferiore a 500 metri quadrati nonché con superficie superiore purché caratterizzate da una produzione teorica giornaliera non superiore a 15 kg. di rifiuti totali. • “medio-grandi” le utenze non domestiche che hanno una superficie assoggettata al corrispettivo/tributo superiore di 500 metri quadrati ed un produzione teorica giornaliera maggiore a 15 Kg. di rifiuti totali • la produzione teorica giornaliera è calcolata
---	---

con la seguente formula: $\text{Prod. Teorica Die} = \frac{[(\text{superficie assoggettata} * \text{Kd assegnato})]}{365}$.

Dove:

- la superficie assoggettata è quella dichiarata accertata per l'applicazione del corrispettivo/tributo comunque richiedibile, rispettivamente, al Gestore o al Comune;
- il Kd assegnato è quello deliberato dal consiglio Comunale in sede di approvazione delle tariffe per il calcolo del corrispettivo/tributo.

5. I rifiuti individuati nell'Allegato 1 sono sempre assimilati ai rifiuti urbani, per quantità, qualora l'utenza presenti una produzione giornaliera inferiore al limite di soglia così calcolato:

Limite Soglia Assimilazione = $\frac{[(\text{Kd massimo di categoria} * 2) * \text{superficie assoggettata}]}{365}$

Dove:

- la superficie assoggettata è quella dichiarata o accertata per l'applicazione del corrispettivo/tributo comunque richiedibile, rispettivamente, al Gestore o al Comune;
- il Kd massimo è quello di cui alle tabelle 4a o 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999.

Nei casi in cui l'utenza superi o ritenga di superare il limite di soglia previsto dovrà essere inoltrata specifica comunicazione al Comune, e per conoscenza al Gestore, entro e non oltre il 31 ottobre, di ogni anno, a valere per l'anno successivo, precisando il quantitativo totale e le tipologie, di rifiuti che si prevede di produrre, il quantitativo giornaliero desunto ed il calcolo, completo, del parametro di confronto del Limite Soglia Assimilazione.

Il Comune, sentito il Gestore, ha trenta giorni di tempo per effettuare le verifiche necessarie, nonché per formulare la soluzione di servizio e le misure organizzative applicabili alla specifica situazione. Qualora il Comune manifesti la propria impossibilità a gestire i quantitativi di rifiuti di cui alla specifica richiesta gli stessi saranno considerati rifiuti speciali non pericolosi e non assimilati agli urbani.

6. Ai fini del presente regolamento i rifiuti oggetto di conferimento sono denominati come da schema sotto riportato.

A. Rifiuti Urbani da Utenza Domestica

a. Frazione secca (o residua): rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; residua in quanto è la parte restante dell'insieme dei rifiuti urbani e non ulteriormente differenziabile, a monte del ciclo, che può essere utilizzata, previo trattamento, per la produzione di

con la seguente formula: $\text{Prod. Teorica Die} = \frac{[(\text{superficie assoggettata} * \text{Kd assegnato})]}{365}$.

Dove:

- la superficie assoggettata è quella dichiarata accertata per l'applicazione del corrispettivo/tributo comunque richiedibile, rispettivamente, al Gestore o al Comune;
- il Kd assegnato è quello deliberato dal consiglio Comunale in sede di approvazione delle tariffe per il calcolo del corrispettivo/tributo.

SOPPRESSO

5. Ai fini del presente regolamento i rifiuti oggetto di conferimento sono denominati come da schema sotto riportato.

A. Rifiuti Urbani da Utenza Domestica

a. Frazione secca (o residua): rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; residua in quanto è la parte restante dell'insieme dei rifiuti urbani e non ulteriormente differenziabile, a monte del ciclo, che può essere utilizzata, previo trattamento, per la produzione di

Combustibile Solido Secondario (CSS);

b. Frazione umida: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani costituito da scarti alimentari e di cucina (a titolo esemplificativo, avanzi di cibo, alimenti avariati,

gusci d'uovo, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, filtri di the, carta di pura cellulosa, piccole ossa, e simili) che può essere utilizzato nell'attività di compostaggio;

c. Rifiuti Ingombranti e RAEE: rifiuti costituiti da beni di consumo durevoli destinati all'abbandono quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione che, per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagiata conferimento nei contenitori messi a disposizione per il deposito della frazione secca. In particolare sono Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, tra gli altri, frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori d'aria e i materiali composti da schede elettroniche qualora esclusivamente prodotti da utenze domestiche;

d. Frazione Vegetale: rifiuto proveniente da aree a verde, giardini e parchi (costituito, ad esempio, da sfalci d'erba, potature di alberature, ramaglie, fiori recisi, piante domestiche, ecc.) proveniente sia da abitazioni civili, sia attività di manutenzione del verde pubblico o da aree cimiteriali;

e. Rifiuti cimiteriali: rifiuti di origine cimiteriale provenienti dalle attività di esumazione o estumulazione suddivisi in resti di legno e vestiti e parti di metallo pulite idoneamente confezionati;

f. Rifiuti Urbani Pericolosi: sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". I RUP più conosciuti sono i medicinali scaduti, le pile e gli accumulatori al Pb. Sono altresì RUP, ad esempio, i rifiuti costituiti, o contaminati, da vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti fotochimici, pesticidi, residui di tali prodotti e relativi contenitori etichettati col simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C" e/o "Xn" e/o "Xi" nonché i tubi fluorescenti ed altri rifiuti

Combustibile Solido Secondario (CSS);

b. Frazione umida: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani costituito da scarti alimentari e di cucina (a titolo esemplificativo, avanzi di cibo, alimenti avariati,

gusci d'uovo, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, filtri di the, carta di pura cellulosa, piccole ossa, e simili) che può essere utilizzato nell'attività di compostaggio;

c. Rifiuti Ingombranti e RAEE: rifiuti costituiti da beni di consumo durevoli destinati all'abbandono quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione che, per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagiata conferimento nei contenitori messi a disposizione per il deposito della frazione secca. In particolare sono Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, tra gli altri, frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori d'aria e i materiali composti da schede elettroniche qualora esclusivamente prodotti da utenze domestiche;

d. Frazione Vegetale: rifiuto proveniente da aree a verde, giardini e parchi (costituito, ad esempio, da sfalci d'erba, potature di alberature, ramaglie, fiori recisi, piante domestiche, ecc.) proveniente sia da abitazioni civili, sia attività di manutenzione del verde pubblico o da aree cimiteriali;

e. Rifiuti cimiteriali: rifiuti di origine cimiteriale provenienti dalle attività di esumazione o estumulazione suddivisi in resti di legno e vestiti e parti di metallo pulite idoneamente confezionati;

f. Rifiuti Urbani Pericolosi: sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". I RUP più conosciuti sono i medicinali scaduti, le pile e gli accumulatori al Pb. Sono altresì RUP, ad esempio, i rifiuti costituiti, o contaminati, da vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti fotochimici, pesticidi, residui di tali prodotti e relativi contenitori etichettati col simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C" e/o "Xn" e/o "Xi" nonché i tubi fluorescenti ed altri rifiuti

contenenti mercurio;

g. Frazione differenziata – carta e cartone: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da giornali, riviste, libri, quaderni confezioni ed imballi di cartone, imballi in tetrapack ecc., prodotta in ambito domestico;

h. Frazione differenziata – vetro e contenitori di alluminio e acciaio: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie, vasetti, barattoli, lattine, tappi di bottiglie in metallo, ecc., prodotta in ambito domestico;

i. Frazione pannoloni - pannolini: è la frazione conferita in modo separato dalla frazione secca residua dei RU al fine di poter garantire modalità e tempi di conferimento confacenti alle specificità del rifiuto;

j. Altri rifiuti: Altri rifiuti che, normalmente, sono conferiti direttamente al Centro di Raccolta o alla Piattaforma quali l'olio alimentare, l'olio minerale, piccole quantità di inerti (max 50 Kg per conferimento), pneumatici usurati (max 4 a conferimento), nonché eventuali sottofrazioni, a seguito di cernita preliminare, di materiali ingombranti costituiti da metallo o legno.

B. Rifiuti Urbani Esterni: sono costituiti da rifiuti di qualsiasi natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di laghi, fiumi, torrenti e canali appartenenti a pubblici demani.

C. Rifiuti **Assimilati agli** Urbani da Utenza Non Domestica: i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e aree scoperte non adibiti ad uso di civile abitazione di cui **all'Allegato 1 al presente Regolamento** prevedendo che:

a. I rifiuti **assimilati** agli urbani sono conferiti al servizio di raccolta con le stesse modalità di differenziazione in atto per i rifiuti provenienti dalle Utenze Domestiche di cui alla precedente lettera A.

b. Sono esclusi i soli rifiuti pericolosi di cui al precedente lettera A. punto f. ed i RAEE che dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente per i rifiuti speciali, a cura e spese del produttore.

Articolo 5 – Rifiuti speciali **non assimilati e sostanze escluse**

1. Non sono in ogni caso **assimilati** agli urbani i seguenti rifiuti anche se corrispondenti ai criteri

contenenti mercurio;

g. Frazione differenziata – carta e cartone: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da giornali, riviste, libri, quaderni confezioni ed imballi di cartone, imballi in tetrapack ecc., prodotta in ambito domestico;

h. Frazione differenziata – vetro e contenitori di alluminio e acciaio: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie, vasetti, barattoli, lattine, tappi di bottiglie in metallo, ecc., prodotta in ambito domestico;

i. Frazione pannoloni - pannolini: è la frazione conferita in modo separato dalla frazione secca residua dei RU al fine di poter garantire modalità e tempi di conferimento confacenti alle specificità del rifiuto;

j. Altri rifiuti: Altri rifiuti che, normalmente, sono conferiti direttamente al Centro di Raccolta o alla Piattaforma quali l'olio alimentare, l'olio minerale, piccole quantità di inerti (max 50 Kg per conferimento), pneumatici usurati (max 4 a conferimento), nonché eventuali sottofrazioni, a seguito di cernita preliminare, di materiali ingombranti costituiti da metallo o legno.

B. Rifiuti Urbani Esterni: sono costituiti da rifiuti di qualsiasi natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di laghi, fiumi, torrenti e canali appartenenti a pubblici demani.

C. Rifiuti Urbani da Utenza Non Domestica: i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e aree scoperte non adibiti ad uso di civile abitazione prevedendo che:

a. I rifiuti urbani da utenza non domestica sono conferiti al servizio di raccolta con le stesse modalità di differenziazione in atto per i rifiuti provenienti dalle Utenze Domestiche di cui alla precedente lettera A.

b. Sono esclusi i soli rifiuti pericolosi di cui al precedente lettera A. punto f. ed i RAEE che dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente per i rifiuti speciali, a cura e spese del produttore.

Articolo 5 – Rifiuti speciali e sostanze escluse

1. Non sono in ogni caso rifiuti urbani i seguenti rifiuti anche se corrispondenti ai criteri

individuati nel precedente articolo:

- gli imballaggi terziari;
- i rifiuti provenienti dall'attività agricola o dall'allevamento di bestiame o ad altre attività simili da cui sono prodotti esclusivamente rifiuti di origine naturale riutilizzabili direttamente nell'attività agricola;
- i rifiuti speciali, diversi da quelli di cui all'Allegato 1 del presente regolamento, e i rifiuti pericolosi.

2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione del presente Regolamento le sostanze individuate all'Art. 185 commi 1 e 2 del Codice dell'Ambiente.
3. I produttori di tali rifiuti o sostanze sono tenuti a distinguere i flussi dei rifiuti speciali da quelli dei rifiuti assimilati agli urbani al fine della loro distinta gestione come previsto dalla normativa vigente.

Articolo 6 – Attività di competenza del Comune

1. Le attività inerenti il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati sono esercitate attraverso la Società affidataria del servizio identificata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.
2. Il Comune non svolge in proprio alcuna attività di recupero.
3. Sono altresì svolti in economia, direttamente dal Comune, le seguenti attività:
4. In caso di interventi di sistemazione viaria e/o di nuove lottizzazioni di iniziativa pubblica o privata o in caso di adozioni di nuovi strumenti di pianificazione territoriale dovranno essere previsti adeguati spazi atti ad ospitare, in area sia privata sia pubblica, con accesso libero sul fronte della pubblica via, i contenitori per il conferimento dei rifiuti ed eventuali Centri di Raccolta, adeguati alle diverse esigenze e necessità, dipendenti sia dal tipo di urbanistica sia dalla densità abitativa, nonché dalle tecniche di raccolta in atto.

Articolo 7 – Attività di competenza del Gestore del servizio

1. Sono di competenza del Gestore, con le sole esclusioni delle attività svolte in economia dal Comune di cui al precedente articolo, le seguenti attività:
 - a) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento della frazione secca (residua) dei rifiuti urbani;
 - b) Servizio di raccolta, trasporto e

individuati nel precedente articolo:

- gli imballaggi terziari ancora riutilizzabili;
- i rifiuti provenienti dall'attività agricola o dall'allevamento di bestiame o ad altre attività simili da cui sono prodotti esclusivamente rifiuti di origine naturale riutilizzabili direttamente nell'attività agricola;
- i rifiuti pericolosi provenienti da utenze non domestiche;
- i rifiuti derivanti dalle attività industriali e artigianali se diversi da quelli urbani identificati all'articolo 183 del Codice dell'Ambiente

2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione del presente Regolamento le sostanze individuate all'Art. 185 commi 1 e 2 del Codice dell'Ambiente.
3. I produttori di tali rifiuti o sostanze sono tenuti a distinguere i flussi dei rifiuti speciali da quelli dei rifiuti urbani al fine della loro distinta gestione come previsto dalla normativa vigente.

Articolo 6 – Attività di competenza del Comune

1. Le attività inerenti il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani sono esercitate attraverso la Società affidataria del servizio identificata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.
2. Il Comune non svolge in proprio alcuna attività di recupero.
3. Sono altresì svolti in economia, direttamente dal Comune, le seguenti attività:
4. In caso di interventi di sistemazione viaria e/o di nuove lottizzazioni di iniziativa pubblica o privata o in caso di adozioni di nuovi strumenti di pianificazione territoriale dovranno essere previsti adeguati spazi atti ad ospitare, in area sia privata sia pubblica, con accesso libero sul fronte della pubblica via, i contenitori per il conferimento dei rifiuti ed eventuali Centri di Raccolta, adeguati alle diverse esigenze e necessità, dipendenti sia dal tipo di urbanistica sia dalla densità abitativa, nonché dalle tecniche di raccolta in atto.

Articolo 7 – Attività di competenza del Gestore del servizio

1. Sono di competenza del Gestore, con le sole esclusioni delle attività svolte in economia dal Comune di cui al precedente articolo, le seguenti attività:
 - a) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento della frazione secca (residua) dei rifiuti urbani;
 - b) Servizio di raccolta, trasporto e

trattamento/smaltimento della frazione umida (organico domestico) dei rifiuti urbani; c) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti Ingombranti e RAEE dei rifiuti urbani; d) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento della frazione vegetale dei rifiuti urbani; e) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento dei Rifiuti Urbani Pericolosi dei rifiuti urbani; f) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento delle frazioni differenziate (Carta, Vetro e Contenitori in Alluminio o Acciaio, Plastiche, ecc) dei rifiuti urbani, per le quali il Comune decidesse i l'attivazione del servizio di raccolta; g) Gestione e controllo del Centro di Raccolta comunale; h) Servizio di spazzamento e vuotatura dei cestini stradali per i luoghi pubblici o adibiti ad uso pubblico per i quali il Comune ha previsto lo svolgimento di tale servizio, comprese le successive attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti; i) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani anche attraverso specifiche articolazioni del servizio di raccolta da definirsi, in particolare, in relazione alle caratteristiche quantitative dei rifiuti da conferirsi in modo differenziato; j) Servizio di prelievo trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti vegetali provenienti dalla attività di manutenzione del verde pubblico o di aree verdi cimiteriali; k) Servizio di prelievo, trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti dalla attività di esumazione o estumulazione svolte nei cimiteri comunali; 2. Le modalità di raccolta ed articolazione del servizio sono quelle stabilite nel Contratto di Servizio, pattuito tra il Comune ed il Gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento. 3. Il Gestore per il personale addetto alle attività di cui al Servizio di Gestione dei rifiuti Urbani ed Assimilati controlla e verifica che: - o tutto il personale sia munito di idoneo cartellino di riconoscimento; - o la divisa, per il personale operativo, sia indossata esclusivamente negli orari di servizio; - o sia ottemperato il rispetto del divieto di accesso ad immobili e proprietà private con la sola esclusione delle situazioni approvate in deroga e previo la stipula di apposita liberatoria tra il	trattamento/smaltimento della frazione umida (organico domestico) dei rifiuti urbani; c) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti Ingombranti e RAEE dei rifiuti urbani; d) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento della frazione vegetale dei rifiuti urbani; e) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento dei Rifiuti Urbani Pericolosi; f) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento delle frazioni differenziate (Carta, Vetro e Contenitori in Alluminio o Acciaio, Plastiche, ecc) dei rifiuti urbani, per le quali il Comune decidesse i l'attivazione del servizio di raccolta; g) Gestione e controllo del Centro di Raccolta comunale; h) Servizio di spazzamento e vuotatura dei cestini stradali per i luoghi pubblici o adibiti ad uso pubblico per i quali il Comune ha previsto lo svolgimento di tale servizio, comprese le successive attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti; i) Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani anche attraverso specifiche articolazioni del servizio di raccolta da definirsi, in particolare, in relazione alle caratteristiche quantitative dei rifiuti da conferirsi in modo differenziato; j) Servizio di prelievo trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti vegetali provenienti dalla attività di manutenzione del verde pubblico o di aree verdi cimiteriali; k) Servizio di prelievo, trasporto e trattamento/smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti dalla attività di esumazione o estumulazione svolte nei cimiteri comunali; 2. Le modalità di raccolta ed articolazione del servizio sono quelle stabilite nel Contratto di Servizio, pattuito tra il Comune ed il Gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento. 3. Il Gestore per il personale addetto alle attività di cui al Servizio di Gestione dei rifiuti Urbani controlla e verifica che: - o tutto il personale sia munito di idoneo cartellino di riconoscimento; - o la divisa, per il personale operativo, sia indossata esclusivamente negli orari di servizio; - o sia ottemperato il rispetto del divieto di accesso ad immobili e proprietà private con la sola esclusione delle situazioni approvate in deroga e previo la stipula di apposita liberatoria tra il
---	--

proprietario, il conduttore ed il Gestore stesso;
o sia attivato un sistema tempestivo di segnalazioni al Servizio di Polizia Locale per tutte le violazioni di cui al presente Regolamento e alle norme in materia di protezione e tutela dell'ambiente.

4. Il Gestore è tenuto alla predisposizione della Carta dei Servizi, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi pubblici e specificatamente in materia di rifiuti urbani, dando risalto, in particolare, alle tempistiche di esecuzione del servizio, per ogni zona in cui sia eventualmente stato suddiviso il territorio comunale, ed ai parametri soggetti a rimborso, specificando le modalità per l'ottenimento del rimborso stesso.
5. La Carta dei Servizi è approvata dal Comune.
6. Il Gestore prima dell'inizio dell'attività nomina il Responsabile Incaricato del Servizio comunicandolo al Comune.
7. Il Gestore è tenuto ad ottemperare, per conto del Comune, all'obbligo di dichiarazione, alla Amministrazione Provinciale, dei dati di produzione, e di ogni altro dato eventualmente richiesto, dei Rifiuti Urbani **ed Assimilati**, nonché a fornire i dati sul servizio agli Enti di Controllo e di Vigilanza, qualora richiesti.

Articolo 8 – Obblighi dei produttori o detentori dei rifiuti urbani **e assimilati, dei rifiuti speciali **non assimilati**, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto) e divieti**

1. Compete ai produttori o detentori, anche se non produttori, di rifiuti urbani **e assimilati** il conferimento dei rifiuti secondo le modalità e tempistiche previste dal Comune.
2. I produttori o detentori, anche se non produttori, di rifiuti speciali **non assimilati**, di rifiuti pericolosi o di sostanze escluse dal campo di applicazione dei rifiuti di cui al Codice dell'Ambiente, sono tenuti a distinguere e mantenere separati i flussi di tali rifiuti o sostanze dai flussi di rifiuti urbani **e assimilati**; i produttori o detentori sono tenuti a provvedere, a proprie spese, alla raccolta, trasporto e smaltimento di detti rifiuti direttamente o attraverso imprese o enti autorizzati alle specifiche operazioni secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.
3. È assolutamente vietato abbandonare o depositare, in modo incontrollato, qualsiasi tipo di rifiuto, di qualsiasi natura e stato, sul suolo o nel suolo, anche se racchiuso in sacchi o contenuto in altri recipienti.
4. Il medesimo divieto di abbandonare, depositare o di immettere, rifiuti di qualsiasi tipo, natura o stato, vige per le rogge, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini e le sponde fluviali e lacuali, i laghi, e

proprietario, il conduttore ed il Gestore stesso;
o sia attivato un sistema tempestivo di segnalazioni al Servizio di Polizia Locale per tutte le violazioni di cui al presente Regolamento e alle norme in materia di protezione e tutela dell'ambiente.

4. Il Gestore è tenuto alla predisposizione della Carta dei Servizi, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi pubblici e specificatamente in materia di rifiuti urbani, dando risalto, in particolare, alle tempistiche di esecuzione del servizio, per ogni zona in cui sia eventualmente stato suddiviso il territorio comunale, ed ai parametri soggetti a rimborso, specificando le modalità per l'ottenimento del rimborso stesso.
5. La Carta dei Servizi è approvata dal Comune.
6. Il Gestore prima dell'inizio dell'attività nomina il Responsabile Incaricato del Servizio comunicandolo al Comune.

7. Il Gestore è tenuto ad ottemperare, per conto del Comune, all'obbligo di dichiarazione, alla Amministrazione Provinciale, dei dati di produzione, e di ogni altro dato eventualmente richiesto, dei Rifiuti Urbani, nonché a fornire i dati sul servizio agli Enti di Controllo e di Vigilanza, qualora richiesti.

Articolo 8 – Obblighi dei produttori o detentori dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto) e divieti

1. Compete ai produttori o detentori, anche se non produttori, di rifiuti urbani il conferimento dei rifiuti secondo le modalità e tempistiche previste dal Comune.
2. I produttori o detentori, anche se non produttori, di rifiuti speciali, di rifiuti pericolosi o di sostanze escluse dal campo di applicazione dei rifiuti di cui al Codice dell'Ambiente, sono tenuti a distinguere e mantenere separati i flussi di tali rifiuti o sostanze dai flussi di rifiuti urbani; i produttori o detentori sono tenuti a provvedere, a proprie spese, alla raccolta, trasporto e smaltimento di detti rifiuti direttamente o attraverso imprese o enti autorizzati alle specifiche operazioni secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.
3. È assolutamente vietato abbandonare o depositare, in modo incontrollato, qualsiasi tipo di rifiuto, di qualsiasi natura e stato, sul suolo o nel suolo, anche se racchiuso in sacchi o contenuto in altri recipienti.
4. Il medesimo divieto di abbandonare, depositare o di immettere, rifiuti di qualsiasi tipo, natura o stato, vige per le rogge, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini e le sponde fluviali e lacuali, i laghi, e

comunque per tutte le acque superficiali e sotterranee.

5. E' vietato, da parte di cittadini non aventi residenza o dimora nel comune, utilizzare i contenitori, del servizio di Gestione dei rifiuti urbani **ed assimilati**, per il conferimento di rifiuti prodotti in altro territorio comunale, fatto salvo, per i rifiuti eventualmente originati e prodotti direttamente nel territorio del comune di Curtatone da turisti, visitatori, ecc., l'utilizzo dei cestini stradali.
6. È rigorosamente vietata ogni forma di cernita manuale da parte degli utenti o cittadini nei rifiuti conferiti.
7. È rigorosamente vietata ogni forma di combustione dei rifiuti sia in area pubblica sia in area privata; eventuali manifestazioni, tipiche della tradizione locale, in cui vengono bruciati materiali legnosi oppure nel rispetto delle normative vigenti in materia, es.: vedi normativa regionale D.G.R. 17 ottobre 2014 n. X/2525. Devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco, con propria ordinanza, con fissazione dei limiti e delle cautele a cui sottostare.
8. Ogni utenza è sempre tenuta ad agevolare e comunque a non intralciare, con il proprio comportamento, l'attività degli operatori ecologici adibiti alle diverse attività.
9. In caso di inadempienza ai divieti di cui ai commi 3 e 4, allorché sussistano problematiche igienico-sanitarie o ambientali, o anche per il semplice ripristino del pubblico decoro, il Funzionario Responsabile dispone, con proprio provvedimento avverso gli interessati o responsabili secondo le disposizioni di cui all'art. 192 del Codice dell'Ambiente.

Articolo 9 – Ordinanze contingibili ed urgenti

TITOLO 2 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI **ED ASSIMILATI**

Articolo 10 – Perimetro di espletamento del servizio, ripartizione in zone del territorio comunale e modello di Raccolta Differenziata da applicarsi

1. Il Comune di Curtatone per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani **ed assimilati** stabilisce di adottare il sistema Domiciliare Integrale.
2. Il territorio del comune è suddiviso in 2 zone di raccolta come da perimetrazione indicata nell'Allegato 2 "Planimetria perimetro e zone servite" di cui al presente Regolamento e la denominazione delle zone di raccolta sono specificati nella tabella sottostante:
[.....]
3. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani **ed**

comunque per tutte le acque superficiali e sotterranee.

5. E' vietato, da parte di cittadini non aventi residenza o dimora nel comune, utilizzare i contenitori, del servizio di Gestione dei rifiuti urbani, per il conferimento di rifiuti prodotti in altro territorio comunale, fatto salvo, per i rifiuti eventualmente originati e prodotti direttamente nel territorio del comune di Curtatone da turisti, visitatori, ecc., l'utilizzo dei cestini stradali.
6. È rigorosamente vietata ogni forma di cernita manuale da parte degli utenti o cittadini nei rifiuti conferiti.
7. È rigorosamente vietata ogni forma di combustione dei rifiuti sia in area pubblica sia in area privata; eventuali manifestazioni, tipiche della tradizione locale, in cui vengono bruciati materiali legnosi oppure nel rispetto delle normative vigenti in materia, es.: vedi normativa regionale D.G.R. 17 ottobre 2014 n. X/2525. Devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco, con propria ordinanza, con fissazione dei limiti e delle cautele a cui sottostare.
8. Ogni utenza è sempre tenuta ad agevolare e comunque a non intralciare, con il proprio comportamento, l'attività degli operatori ecologici adibiti alle diverse attività.
9. In caso di inadempienza ai divieti di cui ai commi 3 e 4, allorché sussistano problematiche igienico-sanitarie o ambientali, o anche per il semplice ripristino del pubblico decoro, il Funzionario Responsabile dispone, con proprio provvedimento avverso gli interessati o responsabili secondo le disposizioni di cui all'art. 192 del Codice dell'Ambiente.

INVARIATO

TITOLO 2 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

Articolo 10 – Perimetro di espletamento del servizio, ripartizione in zone del territorio comunale e modello di Raccolta Differenziata da applicarsi

1. Il Comune di Curtatone per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani stabilisce di adottare il sistema Domiciliare Integrale.
2. Il territorio del comune è suddiviso in 2 zone di raccolta come da perimetrazione indicata nell'Allegato 2 "Planimetria perimetro e zone servite" di cui al presente Regolamento e la denominazione delle zone di raccolta sono specificati nella tabella sottostante:
[.....]
3. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è garantito

assimilati è garantito in tutte le zone interne alla perimetrazione indicata nell'Allegato 2. A tal fine si intende servita qualsiasi utenza la cui strada di accesso risulti compresa nel perimetro di regolare effettuazione del servizio. A tutte le utenze non domestiche è regolarmente assicurato il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti ovunque siano insediate nell'ambito del territorio comunale. 4. Per le utenze non domestiche, nel rispetto degli standard previsti dal presente Regolamento, il servizio e la tipologia dei contenitori, qualora necessario, sarà tarata in funzione delle loro effettive esigenze e necessità a seguito di indagine conoscitiva svolta dal Gestore. 5. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi contenitori: i cassonetti, bidoni carrellati e non, secchi o secchielli, sacchi e comunque qualsiasi oggetto atto al contenimento dei rifiuti e di qualsiasi dimensione.	in tutte le zone interne alla perimetrazione indicata nell'Allegato 2. A tal fine si intende servita qualsiasi utenza la cui strada di accesso risulti compresa nel perimetro di regolare effettuazione del servizio. A tutte le utenze non domestiche è regolarmente assicurato il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti ovunque siano insediate nell'ambito del territorio comunale. 4. Per le utenze non domestiche, nel rispetto degli standard previsti dal presente Regolamento, il servizio e la tipologia dei contenitori, qualora necessario, sarà tarata in funzione delle loro effettive esigenze e necessità a seguito di indagine conoscitiva svolta dal Gestore. 5. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi contenitori: i cassonetti, bidoni carrellati e non, secchi o secchielli, sacchi e comunque qualsiasi oggetto atto al contenimento dei rifiuti e di qualsiasi dimensione.
Articolo 11 – Norme generali e specifiche per i contenitori dei rifiuti	INVARIATO
Articolo 12 – Definizione dei criteri generali per l'attuazione del conferimento e della raccolta dei rifiuti	INVARIATO TESTO, MODIFICATE TABELLE 1,2,3. VEDI SOTTO
Articolo 13 – Norme specifiche per l'attuazione della raccolta differenziata: materiali ammessi e non ammessi nelle frazioni di rifiuto differenziato	INVARIATO
Articolo 14 – Modalità puntuali di conferimento e raccolta delle diverse tipologie di rifiuti prodotti da utenze domestiche e non domestiche	INVARIATO
Articolo 15 – Norme generali e specifiche per la raccolta dei rifiuti da esumazione ed estumulazioni	INVARIATO
Articolo 16 – Norme generali e specifiche per la raccolta dei rifiuti vegetali proveniente da attività di manutenzione del verde pubblico	INVARIATO
Articolo 17 – Modalità per il contenimento della produzione dei rifiuti e forme consentite di autosmaltimento	INVARIATO
Articolo 18 – Prima pesatura, Trasporto e Recupero/Smaltimento dei rifiuti	INVARIATO
Articolo 19 – Attivazione di servizi sperimentali ai fini della verifica della funzionalità di materiali o prodotti nuovi o per finalità conoscitive e statistiche	INVARIATO
Articolo 20 – Attivazione di raccolte differenziate di particolari frazioni di rifiuti urbani a fini sociali	INVARIATO

Articolo 21 – Centro di Raccolta comunale, modalità di gestione e funzionamento

1. Nel caso ne ricorra la necessità il Consiglio Comunale, con delibera di approvazione del piano finanziario od altro atto specifico, in base agli indirizzi e agli standard stabiliti dal presente Regolamento ed al Contratto di Servizio in essere con il Gestore, nonché al quadro generale dei costi, determina le modalità di funzionamento del Centro di Raccolta, le tipologie di rifiuto per le quali è attivato il ricevimento, gli orari di apertura al pubblico.
2. All'ingresso del Centro di Raccolta sono apposte le norme di rispetto e fruizione, gli obblighi e i divieti a cui tutti si devono attenere.
3. È fatto divieto a chiunque di utilizzare materiale di scarto o rifiuti per realizzare scale o rampe provvisorie per l'accesso ed il conferimento di rifiuti ed è vietato l'asporto, la cernita, lo smontaggio e qualsiasi altra operazione sui rifiuti da parte degli utenti o di personale non autorizzato.
4. È fatto divieto a chiunque di accedere e conferire rifiuti negli orari di chiusura.
5. L'accesso al Centro di Raccolta è regolamentato da una sbarra automatizzata e da Sistema di Controllo Accessi dotato di lettore magnetico, che permetterà l'ingresso previo riconoscimento dell'utenza mediante la Carta Regionale dei Servizi. Potranno accedere il capofamiglia e tutti i componenti del nucleo familiare residenti nel Comune. Le utenze non domestiche potranno accedere solo mediante tessera magnetica ritirata presso lo sportello TARI.
6. Il conferimento dei rifiuti da parte delle utenze non domestiche è regolamentato dalle normative vigenti (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, **formulario identificazione rifiuti**)
7. Il Comune rende disponibile un "Centro del Riuso" ove è possibile consegnare beni non ancora classificabili come rifiuti. Il conferimento di tali beni, previa valutazione di effettiva possibilità di riutilizzo da parte del gestore, viene registrato su apposito sistema informatico e i beni verranno successivamente valorizzati.

Articolo 22 – Modalità di misurazione dei rifiuti

TITOLO 3 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

Articolo 23 – Perimetro di espletamento del servizio e ripartizione in zone di intervento del territorio comunale

Articolo 21 – Centro di Raccolta comunale, modalità di gestione e funzionamento

1. Nel caso ne ricorra la necessità il Consiglio Comunale, con delibera di approvazione del piano finanziario od altro atto specifico, in base agli indirizzi e agli standard stabiliti dal presente Regolamento ed al Contratto di Servizio in essere con il Gestore, nonché al quadro generale dei costi, determina le modalità di funzionamento del Centro di Raccolta, le tipologie di rifiuto per le quali è attivato il ricevimento, gli orari di apertura al pubblico.
2. All'ingresso del Centro di Raccolta sono apposte le norme di rispetto e fruizione, gli obblighi e i divieti a cui tutti si devono attenere.
3. È fatto divieto a chiunque di utilizzare materiale di scarto o rifiuti per realizzare scale o rampe provvisorie per l'accesso ed il conferimento di rifiuti ed è vietato l'asporto, la cernita, lo smontaggio e qualsiasi altra operazione sui rifiuti da parte degli utenti o di personale non autorizzato.
4. È fatto divieto a chiunque di accedere e conferire rifiuti negli orari di chiusura.
5. L'accesso al Centro di Raccolta è regolamentato da una sbarra automatizzata e da Sistema di Controllo Accessi dotato di lettore magnetico, che permetterà l'ingresso previo riconoscimento dell'utenza mediante la Carta Regionale dei Servizi. Potranno accedere il capofamiglia e tutti i componenti del nucleo familiare residenti nel Comune. Le utenze non domestiche potranno accedere solo mediante tessera magnetica ritirata presso lo sportello TARI.
6. Il conferimento dei rifiuti da parte delle utenze non domestiche è regolamentato dalle normative vigenti (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, **documentazione accompagnatoria per il conferimento**)
7. Il Comune rende disponibile un "Centro del Riuso" ove è possibile consegnare beni non ancora classificabili come rifiuti. Il conferimento di tali beni, previa valutazione di effettiva possibilità di riutilizzo da parte del gestore, viene registrato su apposito sistema informatico e i beni verranno successivamente valorizzati.

INVARIATO

INVARIATO

Articolo 24 – Pulizia dei fabbricati e delle aree scoperte e dei terreni non edificati	INVARIATO
Articolo 25 – Pulizia dei mercati e dei posti di vendita ambulante all’aperto	INVARIATO
Articolo 26 – Pulizia delle aree pubbliche occupate da esercizi pubblici o negozi, spettacoli viaggianti e per manifestazioni su aree pubbliche o private	INVARIATO
Articolo 27 – Carico e scarico di merci e materiali, rimozione degli ingombri	INVARIATO
Articolo 28 – Pulizia di aree occupate da cantieri o oggetto di attività agricole	INVARIATO
Articolo 29 – Rimozione di scarichi abusivi su suolo pubblico o di uso pubblico	INVARIATO
Articolo 30 – Obblighi di chi conduce animali domestici	INVARIATO
Articolo 31 – Aree di sosta per nomadi	INVARIATO
Articolo 32 – Divieti	INVARIATO
TITOLO 4 – SISTEMA SANZIONATORIO, DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	
Articolo 33 – Preposti alla verifica del rispetto delle norme del presente regolamento	INVARIATO
Articolo 34 – Regime sanzionatorio	
Articolo 35 – Entrata in vigore e abrogazioni	
1. Il presente Regolamento entra in vigore a far data dal 01/04/2018. 2. Dalla data di cui al comma 1 è abrogato il Regolamento di Igiene Ambientale approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 31 del 5/08/2013. 3. Ogni norma comunale, prevista in altri regolamenti ed in contrasto con le disposizioni di cui al presente Regolamento, è abrogata. 4. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento, si applicano le norme dei Regolamenti comunali di Igiene, di Polizia Locale, dei Servizi di fognatura e degli scarichi in pubblica fognatura, del Tributo Comunale sui rifiuti ed i servizi indivisibili, nonché la vigente normativa statale e regionale, per quanto applicabile.	1. Il presente regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore il 1° gennaio 2021 ed abroga tutte le norme regolamentari in contrasto con lo stesso, in particolare il regolamento TARES istituito in applicazione dell’art. 14 del D.L. n° 201/2011 convertito, con modificazioni nella Legge n° 214/2011 e s.m.i. in quanto ora abrogata dall’art. 1 comma 704 della L. n° 147 del 27 dicembre 2013.
Articolo 36. Clausola di adeguamento	INVARIATO
Articolo 37 – Disposizioni transitorie	Articolo 37 – Disposizioni transitorie
1. Il presente regolamento norma e definisce le attività previste per la corretta esecuzione	1. Il presente regolamento norma e definisce le attività previste per la corretta esecuzione

del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati. 2. L'attività in corso, regolata da un precedente regolamento e da un Contratto di Servizio a seguito dello svolgimento di una gara pubblica di affidamento, potrebbe presentare difformità o diversità che dovranno essere risolte nel più breve tempo possibile e comunque all'atto della predisposizione ed effettuazione della nuova gara e del relativo Contratto di Servizio. 3. La Giunta Comunale è incaricata di verificare ed adeguare, per quanto possibile e comunque senza aggravii di costi al cittadino, le disposizioni del presente regolamento con il Contratto di Servizio in vigore, nonché di prevedere tempi e modalità per la sua completa attuazione. ALLEGATO 1 ALLEGATO 2 ALLEGATO 3	del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani. 2. L'attività in corso, regolata da un precedente regolamento e da un Contratto di Servizio a seguito dello svolgimento di una gara pubblica di affidamento, potrebbe presentare difformità o diversità che dovranno essere risolte nel più breve tempo possibile e comunque all'atto della predisposizione ed effettuazione della nuova gara e del relativo Contratto di Servizio. 3. La Giunta Comunale è incaricata di verificare ed adeguare, per quanto possibile e comunque senza aggravii di costi al cittadino, le disposizioni del presente regolamento con il Contratto di Servizio in vigore, nonché di prevedere tempi e modalità per la sua completa attuazione. MODIFICATO IN ALLEGATO 1 a E 1 b (VEDI SOTTO) INVARIATO INVARIATO AGGIUNTO ALLEGATO 4
--	---

ALLEGATO 1 a

Frazione	Descrizione	EER
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

ALLEGATO 1 b

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
7. Alberghi senza ristorante.
8. Case di cura e riposo.
9. Ospedali.
10. Uffici, agenzie, studi professionali.
11. Banche ed Istituti di credito.
12. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
13. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
14. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
15. Banchi di mercato beni durevoli.
16. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
17. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
18. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
19. Attività artigianali di produzione beni specifici.
20. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
21. Mense, birrerie, hamburgerie.
22. Bar, caffè, pasticceria.
23. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
24. Plurilicenze alimentari e/o miste.
25. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
26. Ipermercati di generi misti.
27. Banchi di mercato generi alimentari.
28. Discoteche, night club.

TABELLE ARTICOLO 12
**TABELLA 1 - STANDARD MINIMI DI SERVIZIO
UTENZE DOMESTICHE**

Denominazione zona: A e B Sistema di raccolta applicato: DOMICILIARE					
Frazione di rifiuto	Tipo Contenitore	Colore	Volume (litri)	Dotazione (n°)	Frequenza di raccolta
Frazione secca (o residua)	Contenitore rigido	Verde	Max 120	1 assegnato	Ogni 15 giorni
Frazione Carta/Cartone	Contenitore rigido o semirigido	Bianco	Max 50	1 assegnato	Settimanale
Frazione Plastica/ Polistirolo	Sacco PE	Giallo	Max 110	come da delibera annuale	Settimanale
Vetro/lattine (Al e Ac)	Contenitore rigido	Blu	Max 35	1 assegnato	Ogni 15 giorni
Frazione Umida (organico domestico)	Pattumiera sottolavello	Marrone	Max 7	1 assegnato	
Frazione Umida (organico domestico)	Contenitore rigido	Marrone	Max 25	1 assegnato	Due volte a settimana
Frazione Vegetale	Contenitore rigido	Verde	Max 240	1 o più assegnato	Settimanale e/o in base a periodicità stagionale
Rifiuti Ingombranti/RAEE	Nessuno	NP	NP	NP	su prenotazione telefonica e via web
RUP – Pile	Contenitore presso rivendite	specifico	60	19	
RUP – Farmaci	Contenitore presso farmacie - ambulatori	specifico	100	6	
Rifiuti urbani pericolosi (lampade e tubi catodici, cart. esauste di toner, vernici)	specifico	specifico	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta
Elenco Rifiuti conferibili al CdR	specifico	specifico	variabile	Aperto almeno 21 ore settimana	Conferimento in centro di raccolta

TABELLA 2 - STANDARD MINIMI DI SERVIZIO

UTENZE NON DOMESTICHE “Piccole”

Denominazione zona: A e B			Sistema di raccolta applicato: DOMICILIARE		
Frazione di rifiuto	Tipo Contenitore	Colore	Volume (litri)	Dotazione (n°)	Frequenza di raccolta
Frazione secca (o residua)	Contenitore rigido	Verde	Max 1.000	1 o più assegnato	Ogni 15 giorni
Frazione Carta/Cartone	Contenitore	Bianco	Max 1.000	1 o più assegnato	Settimanale
Frazione Plastica Flusso A (Vedi allegato 4)	Sacco PE	Giallo	Max 110	Come da delibera annuale	Settimanale
Frazione Plastica Flusso B (Vedi allegato 4)	Contenitore	Giallo	Max 1.000	1 o più assegnato	Settimanale
Vetro/lattine (Al e Ac)	Contenitore rigido	Blu	240	1 assegnato	Ogni 15 giorni
Frazione Umida (organico domestico)	Pattumiera sottolavello	Marrone	7	1 assegnato	Utilizzo personale
Frazione Umida (organico domestico)	Contenitore rigido	Marrone	Max 240	1 o più assegnato	Due volte a settimana
Frazione Vegetale	Contenitore rigido	Verde	Max 240	1 o più assegnato Verde	Settimanale e/o in base a periodicità stagionale
Rifiuti Ingombranti	NP	NP	NP	NP	
Elenco Rifiuti conferibili al CdR	specifico	specifico	variabile	NP	Conferimento in centro di raccolta

TABELLA 3 - STANDARD MINIMI DI SERVIZIO

UTENZE NON DOMESTICHE "Grandi"

Denominazione zona: A e B

Sistema di raccolta applicato: DOMICILIARE

Frazione di rifiuto	Tipo Contenitore	Colore	Volume (litri)	Dotazione (n°)	Frequenza di raccolta
Frazione secca (o residua)	Cassone scarrabile autocompattante	NP	28.000	2 assegnato	Ogni 15 giorni
Frazione Carta/Cartone	Cassone scarrabile	NP	25.000	2 assegnato	Settimanale
Frazione Plastica flusso A (Vedi allegato 4)	Sacco PE	Giallo	Max 110	Come da delibera annuale	Settimanale
Frazione Plastica flusso B (Vedi allegato 4)	Contenitore rigido	Giallo	1.000	1 o più assegnato	Settimanale
Vetro/lattine (Al e Ac)	Contenitore rigido	Blu	240	2 assegnato	Ogni 15 giorni
Frazione Umida (organico domestico)	Cassoni scarrabili	NP	25.000	2 assegnato	2 volte a settimana
Frazione Umida (organico domestico)	Bidoni polietilene	Marrone	Fino a 240	8 da 360 6 da 120	2 volte a settimana

MATERIALE CONFERIBILE NEL FLUSSO A

- Bottiglie e flaconi di PET/PE/PP di capacità compresa tra 0,33 e 5 litri (*)
- Bottiglie acqua minerale, bibite, olio, succhi, latte, ecc. della capacità inferiore a 0,33 litri e superiore a 5 litri (*)
- Bottiglie e contenitori di PVC/PLA
- Flaconi/dispensatori sciroppi, creme, salse, yogurt, ecc. (*)
- Confezioni rigide per dolci (es.: scatole trasparenti e vassoi interni ad impronte)
- Confezioni rigide/flessibili per alimenti in genere (es.: affettati, formaggi, pasta fresca, frutta, verdura) (*)
- Buste e sacchetti per alimenti in genere (es.: pasta, riso, patatine, salatini, caramelle, surgelati) (*)
- Vaschette porta – uova
- Vaschette per alimenti, carne e pesce (*)
- Vaschette/barattoli per gelati (*)
- Contenitori per yogurt, creme di formaggio, dessert (*)
- Reti per frutta e verdura
- Shoppers (inclusi shoppers riutilizzabili) e imballaggio secondario per bottiglie di acqua minerale/bibite e similari (es.: carta igienica, etc.) (*)
- Barattoli per alimenti in polvere
- Contenitori vari per alimenti per animali (*)
- Coperchi
- Piatti e bicchieri monouso
- Flaconi per detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, della persona, cosmetici, acqua distillata, etc. di capacità inferiore a 0,33 litri e superiore a 5 litri (*)
- Barattoli per confezionamento di prodotti vari (es.: cosmetici, articoli da cancelleria, salviette umide, detersivi, rullini fotografici) (*)
- Shoppers (inclusi shoppers riutilizzabili) e imballaggi secondari per bottiglie di acqua minerale/bibite o analoghi
- Blister, e contenitori rigidi e formati a sagoma (es.: gusci per giocattoli, pile, articoli da cancelleria, gadget vari, articoli da ferramenta e per il "fai da te")
- Scatole e buste per confezionamento di capi di abbigliamento (es.: camicie, biancheria intima, calze, cravatte)
- Vaschette per alimenti e, imballaggi di piccoli elettrodomestici di Polistirolo Espanso (*)
- Sacchi, sacchetti, buste (es.: sacchi per detersivi, per prodotti per giardinaggio, per alimenti per animali) (*)
- Vasi per vivaisti (*)
- Grucce appendiabiti

(*) Sono da considerarsi Frazioni estranee se presentano evidenti residui pericolosi, non pericolosi o putrescibili

MATERIALE CONFERIBILE NEL FLUSSO B

- Film d'imballaggio e altri imballaggi flessibili di dimensione superiore al formato A2 (42x59,4 cm) con esclusione degli shopper e degli imballaggi secondari per confezioni da sei bottiglie di acqua minerale e bibite;
- imballaggi in polistirolo espanso (con esclusione delle vaschette per alimenti e degli imballaggi di dimensione inferiore al formato A2 di piccoli elettrodomestici);
- reggette, big-bags, seminiere, imballaggi rigidi di capienza superiore ai 20 litri
- Cassette prodotti ortofrutticoli e alimentari in genere (che appartengono al circuito CONIP)
- imballaggi rigidi di capienza superiore ai 20 lt (taniche) che non abbiano contenuto rifiuti **pericolosi**

FRAZIONI ESTRANEE ALLA RACCOLTA IMBALLAGGI IN PLASTICA FLUSSO A e B

<i>Esempio frazione estranea</i>	<i>Possibile destinazione</i> ATTENZIONE : Le Utenze Non Domestiche possono conferire ESCLUSIVAMENTE i rifiuti non pericolosi
Qualsiasi manufatto non in plastica	<i>A seconda del materiale costituente – si veda opuscolo dove lo butto</i>
Beni durevoli in plastica (es.: elettrodomestici, articoli casalinghi, complementi d'arredo, ecc)	<i>Rifiuti conferibili solo a ditte specializzate nel trasporto per il destino a impianti autorizzati</i>
Giocattoli	<i>Se rimosso elementi altro materiale contenitore plastica dura presso centro di raccolta rifiuti comunale di via Parenza Alta altrimenti nel bidone domestico raccolta frazione indifferenziata</i>
Custodie per cd, musicassette, videocassette	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Posate di plastica	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Canne per irrigazione	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Articoli per l'edilizia	<i>Rifiuti conferibili solo a ditte specializzate nel trasporto per il destino a impianti autorizzati</i>
Barattoli e sacchetti per colle, vernici, solventi	<i>Presso centro di raccolta rifiuti comunale di via Parenza Alta</i>
Borse, zainetti, sporte	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Posacenere, portamatite, ecc	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Bidoni e cestini portarifiuti	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Cartellette, portadocumenti, ecc	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Componentistica ed accessori auto	<i>Rifiuti conferibili solo a ditte specializzate nel trasporto per il destino a impianti autorizzati</i>
Scarti e sfridi di lavorazione e rilavorazione	<i>Rifiuti conferibili solo a ditte specializzate nel trasporto per il destino a impianti autorizzati</i>
Imballaggi pre-consumo (che non costituiscono rifiuto di imballaggio)	<i>A seconda del materiale costituente – si veda opuscolo dove lo butto</i>
Rifiuti di imballaggi di provenienza non domestica che abbiano contenuto prodotti pericolosi	<i>Rifiuti conferibili solo a ditte specializzate nel trasporto per il destino a impianti autorizzati</i>

Rifiuti di imballaggi in plastica non vuoti qualora presentino residui del contenuto di peso superiore al peso dello stesso imballaggio vuoto. Per le bottiglie d'acqua e bibite è tollerato un residuo del contenuto che non superi il 5% della capacità;	<i>Smaltendo correttamente tutto il liquido trattenuto, il contenitore può essere smaltito nel servizio del flusso B</i>
Rifiuti ospedalieri (es.: siringhe, sacche per plasma, contenitori per liquidi fisiologici e per emodialisi) anche di imballaggio e simili	<i>Rifiuti conferibili solo a ditte specializzate nel trasporto per il destino a impianti autorizzati</i>
Cassette per pesce di provenienza non domestica (ad es. pescherie)	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Imballaggi rigidi di capienza superiore ai 20 lt (taniche) che hanno contenuto rifiuti pericolosi	<i>Rifiuti conferibili solo a ditte specializzate nel trasporto per il destino a impianti autorizzati</i>
Guanti monouso	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>
Cialde in plastica contenenti caffè	<i>Raccolta frazione indifferenziata</i>